

Un incontro illuminante per capire che scelta fare

Acqua da bere: in bottiglia O ci fidiamo del rubinetto?

Abbiamo invitato nella nostra classe Elisa, un'animatrice di una nota catena di supermercati del Nordest, che ci ha coinvolto in un'interessante attività dal titolo: "Viaggio in bottiglia". Elisa ha ricordato che circa il 70% del nostro peso corporeo è costituito da acqua. Con l'attività fisica, la respirazione, la sudorazione, le funzioni fisiche e, in minima quantità, con la lacrimazione, perdiamo parte dell'acqua del nostro corpo. Possiamo recuperarla con gli alimenti (in particolare la frutta e la verdura) e le bevande ricche d'acqua, come il latte. Sono da evitare, invece, le bibite gassate o gli integratori, perché tra l'altro sono ricchi di coloranti e conservanti dannosi al nostro corpo.

Poi Elisa ci ha aiutato a scoprire le differenze tra l'acqua del rubinetto e l'acqua minerale venduta in bottiglia. L'acqua del rubinetto è controllata ogni giorno e costa pochissimo, mentre l'acqua in bottiglia viene controllata ogni cinque anni e costa molto di più. Pensate che 1000 litri d'acqua del rubinetto costano circa 25 centesimi, mentre un litro d'acqua mi-



nerale ha un costo variabile tra i 20 e i 60 centesimi!

L'acqua confezionata in bottiglia è prelevata dalla sorgente e imbottigliata in fabbrica; poi con dei camion è trasportata nei vari supermercati. Se ci pensiamo bene, i mezzi di trasporto utilizzati inquinano l'ambiente. Questa cosa non avviene con l'acqua dell'acquedotto che passa dal depuratore e arriva direttamente al nostro rubinetto.

Elisa ci ha fornito quindi alcune informazioni per poter leggere l'etichetta dell'acqua in bottiglia. Ci ha spiegato che il residuo fisso non è altro che la quantità di sali minerali: se sono superiori ai 500 mg/l l'acqua è "mineralizzata"; se i sali

superano i 1500 mg/l l'acqua è molto mineralizzata e va bevuta sotto il controllo di un medico. L'acqua contiene anche i nitrati, che devono essere inferiori ai 45 mg/l: se sono presenti in maggior quantità si trasformano in nitriti, sostanze nocive al nostro organismo.

Abbiamo quindi esaminato le etichette di due acque minerali e abbiamo scoperto che provengono dalla stessa sorgente. Una delle due però è risultata più cara perché è pubblicizzata. Pertanto il consumatore, quando compra un'acqua minerale, deve essere consapevole che oltre al confezionamento e al trasporto paga spesso anche la pubblicità.

Da quest'attività, interessante e molto coinvolgente, abbiamo capito che l'acqua del rubinetto è migliore di quella in bottiglia perché è più sana, costa meno e non inquina l'ambiente. Elisa perché è stata sincera. Infatti, pur lavorando per una catena di supermercati, che ovviamente vendono acqua in bottiglia, ci ha invitato a bere l'acqua sana: quella del rubinetto!

Classe 1ª G
Pordenone



A scuola si impara ci si diverte e talvolta si vince

Alla Friz si studia, si impara, ci si diverte e... si vince... Altro che scuola di serie B! Da anni ormai la nostra scuola convive con una fama che le va decisamente molto stretta: scuola del quartiere, scuola-ghetto, scuola di via di Giusto. È vero che la Friz è nata e ha operato in tempi "difficili" in cui il quartiere aveva una fisionomia connotata con realtà sociali particolari, legate allo scarso senso civico, alla mancanza di legalità, ma questo è il passato! Ora, e forse proprio per questi trascorsi, la scuola si identifica per una serie di attività ed iniziative formative ed educative che costituiscono una vera e propria risorsa per i bambini che la frequentano e per le famiglie che, in vari modi, la sostengono, la appoggiano e la scelgono per i loro figli.

Tutti
i piazzamenti
della Friz
ai concorsi: si chiude
in bellezza
con "Terzani"

Lo scorso anno, per esempio, con la collaborazione di Enti territoriali, che a vario titolo hanno dato il loro contributo, i ragazzi e gli insegnanti hanno realizzato due elaborati molto interessanti: il cortometraggio "Girotondo, un solo cuore", una rivisitazione in chiave moderna dei temi sull'emigrazione, lavoro per il quale si è mobilitata tutta la scuola e la trasmissione radiofonica "Radiosveglia: insieme azzerramo il bullismo" trasmessa da Radio Spazio 103 alla quale hanno lavorato i ragazzi

delle classi quinte.

Quest'anno abbiamo realizzato il video "La città che cambia".

Con questi tre elaborati la scuola Friz ha partecipato ad altrettanti concorsi nazionali e proprio in questi giorni sono stati comunicati i risultati: "Concorso Tiferno videoscuola", Città di Castello (Pg), che ha visto il piazzamento tra i primi tre progetti vincitori del cortometraggio.

Concorso "Vito Scalfidi: Premio per le Buone pratiche di educazione alla sicurezza e alla salute nelle scuole", promosso dalla Scuola di Cittadinanza (Roma), che ha conferito una menzione speciale per l'utilizzo delle tecnologie e per i temi trattati della trasmissione radiofonica.

"Concorso Scuole Tiziano Terzani", manifestazione per la pace, l'interculturalità e l'educazione alla cittadinanza attiva che si tiene da alcuni anni ad Udine, alla quale partecipano scrittori, giornalisti, attori da tutto il mondo e anche qui la scuola Friz si è qualificata tra i vincitori sia nel 2009 con il cortometraggio, che nel 2010 con il video.

Nella giornata di premiazione, sabato 8 maggio alle 8.30, al teatro Giovanni Da Udine, siamo accorsi numerosi con i nostri familiari.

A tutti coloro che hanno progettato, collaborato, sostenuto, curato queste attività, ma soprattutto ai bambini della Friz: bravi!

Classe 5ª B
Scuola primaria "A. Friz"

Roma

La storia vista da noi:
intervista ad un plebeo



Mi aggiro per la città di Roma e chiedo a un plebeo che passa:

Ave, posso farle alcune domande?

«Sì, certo!».

Qual è la sua alimentazione?

«La mia alimentazione è a base di legumi, ortaggi, cereali, latte e formaggio; mangio poca carne».

E il suo abbigliamento?

«Il mio abbigliamento consiste in una tunica».

Dove vive?

«Vivo in un'insula, un edificio a molti piani».

Da dove prende l'acqua per le varie faccende domestiche?

«Prendo l'acqua dalle fontane».

Ha il bagno?

«No, vado nei bagni pubblici... e ci sto andando adesso».

Allora farò in fretta. In passato avete avuto conflitti tra voi e i patrizi?

«Sì, la prima guerra civile tra Caio Mario, plebeo, e Lucio Cornelio Silla, patrizio. Purtroppo vinse Lucio Cornelio Silla che si fece nominare dittatore a vita, cancellando una riforma di Caio Mario la quale prevedeva che fare il soldato fosse un lavoro. Questa era stata una riforma dei tribuni della plebe che furono eletti quando i nostri antenati vinsero un conflitto contro i patrizi che era sorto perché in caso di guerra, con gli uomini in battaglia, nessuno coltivava i nostri campi, mentre quelli dei patrizi erano coltivati dagli schiavi. Pertanto era stata fatta la riforma che aiutava i plebei».

Adesso la lascio perché vada al bagno pubblico. Ave atque vale.

Angelo Orsaria
Classe 5ª

Scuola primaria De Amicis

Sport

Calcio femminile
che passione

Il calcio è uno sport molto praticato e per questo è diventato famoso nel mondo.

Si pensa che sia uno sport esclusivamente maschile, invece è fattibile anche dalle femmine.

A me piace molto e per questo ho deciso di far parte di una squadra femminile.

Ogni settimana mi alleno per ben due volte e, anche se è il primo anno che pratico questa attività, la mia allenatrice dice che sono molto brava.

Il mio ruolo è di attaccante e quando partecipo alle partite faccio molti gol.

Giochiamo quasi sempre contro una squadra maschile e per questo il gioco diventa più pesante.

Io mi trovo avvantaggiata, perché un mio compagno di classe, di nome Emanuele e mio fratello Andrea, mi hanno insegnato tanti trucchi utili per fare i gol.

Il mio idolo come calciatore è Alexis Sanchez; ho avuto la fortuna di vederlo giocare allo stadio "Friuli", perché il papà mi ha portato ad assistere a tutte le partite dell'Udinese.

Sebbene il calcio sia uno sport faticoso, a me piace e lo pratico volentieri.

Anna Confini
Classe 5ª A

Scuola primaria "4 Novembre"

Il racconto

Operazione bomba

Tempo fa, in una città, viveva uno scienziato completamente fuori di formula.

Non era dello stile "Frankenstein lo ho inventato io" e nemmeno "Non faccio niente perché non so fare niente". Era piuttosto "tutte le mie scoperte fanno acqua".

Viveva in un sottomarino tirato in secca vicino al canale più largo e profondo della città.

Il bello è che la maggior parte dei suoi esperimenti si compivano con il cibo, oppure riguardavano il cibo.

Non per nulla era soprannominato "fungo atomico" per via della sua pancia "ripiena".

Questo scienziato aveva un aiutante, Myshi, che era magro, basso, rasato, ma molto intelligente.

Quel giorno lo scienziato, che si chiamava Big Bomki, chiamò: «Myshi! Vieni qui! Ho bisogno di sapere qual è il tuo più grande desiderio».

L'aiutante arrivò e rispose: «Il mio più grande desiderio, signore? Ingrassare un po'. Non chiedo altro».

«Bene allora bevi questo, poi scendi in cantina e mangia tutto quello che puoi».

Myshi bevve poi scese in cantina. Ritornò addirittura tre ore dopo con una pancia quasi più grossa di quella del professore.

Big esultò: «Evviva! Il mio siero della fame funziona!».

Ami Tondello
Classe 5ª

Scuola primaria De Amicis

Visita

Le meraviglie della città:
palazzo Morpurgo

Alcune mattine fa mi sono recato con la mia classe in via Savorgnana a visitare l'antico palazzo dei Morpurgo. Siamo partiti da scuola e abbiamo percorso un tragitto durante il quale ho pensato e ripensato provando ad immaginare come sarebbe stato il palazzo. All'arrivo ci ha accolti una signora che ci ha letto alcuni brani dal diario di Elio Morpurgo. Ci ha poi illustrato le caratteristiche dell'edificio, dall'esterno, mentre ci trovavamo ancora nel suo giardino, spiegandoci che in origine si trattava di tante case vicine che nel '700 sono state acquistate da proprietari nobili che le hanno trasformate in un unico palazzo. I proprietari successivi, nell'Ottocento, lo hanno fatto affrescare da due pittori famosi, così è diventato ancora più bello. All'interno, al primo piano, abbiamo visto gli affreschi e le decorazioni nelle varie stanze, sia sulle pareti che nei soffitti. Si tratta di immagini colorate che rappresentano il Giorno, La Notte, il Dio Apollo, i Cavalli Alati, gli stemmi dei proprietari, statue, vari corpi di persone. Nello studio di Elio Morpurgo abbiamo visto il suo ritratto, tra pareti di scaffali di legno scuro, vuoti. Oggi tutto il palazzo è stato restaurato, infatti sono anche stati aggiunti i bagni che un tempo si trovavano all'esterno. È bello visitare tutti insieme posti nuovi... è bello uscire da scuola per visitare la città o anche solo per stare insieme in allegria.

Riccardo Marinig
Classe 5ª B

Scuola primaria 4 Novembre

L'angolo della poesia...

O Luna

di Giovanni Ranzo

Leggera come una piuma,
luna pallida e stanca
che riposa sopra una panca.
Luna che vidi
in una serata movimentata.
Luna che vegli sul nostro pianeta
sei sempre molto segreta.
Perché di giorno ti nascondi?
Non posso vedere i tuoi occhi
profondi,
solo di notte nel cielo brilli
e insieme a te cantano i grilli.
Chiacchieri spesso con le stelle
che credon di essere le più belle.
Fluttuano eccitate sulle strade
animate
ma la luna brillante
rimane sempre la più importante.

Voglio

di Teresa Zaccaria

Voglio vedere le paperette nel
laghetto.
Voglio vedere fiori sbocciare.
Voglio vedere petali volare.
Voglio sentire il vento tra i capelli,
voglio sentire suoni belli.
Voglio assaggiar frutta fresca,
voglio assaggiar una succosa pesca.
Voglio un mondo quasi perfetto,
voglio un mondo tutto violetto.

Un oscuro mondo

di Giovanna Miani

Chiudo gli occhi e capisco perché
quell'uomo portava con sé
un bianco bastone.
Aveva le orecchie ben aperte,
ma per poco non si scontrò con me.
Lo guardai e pensai:
osservo, così, un uomo
perché ora è senza vedere.
Ma lui è normale
e molto speciale,
perché anche in un oscuro mondo
sa immaginare.

Alla mamma

di Francesca Rosso

Ti voglio bene sopra ogni cosa,
sei sempre profumata come una rosa;
tu sei come un fiore
pieno di tanto amore,
un amore infinito,
che tu mi hai sempre dato.
Stare con te mi rende felice,
perché mi accende nel cuore una luce;
quella luce che mi si accende ogni
giorno,
quando tu sei finalmente di ritorno;
di ritorno da una lunga giornata di
lavoro,
quando mi porti a casa un tesoro,
quel tesoro sei tu, piena di calore,
che riempi la casa con il tuo amore.

... e quello del viaggio

Fabrizio Civino

Classe 3ª

Scuola media
di Forgaria

L'Africa è uno dei continenti più grandi del mondo, è molto ricco di risorse minerarie tra le quali spicca soprattutto il petrolio; significative sono anche le risorse minerarie come il rame, lo zinco, l'alluminio e l'oro e non ultimi come importanza i diamanti. Tutte queste risorse, però, vengono esportate direttamente nei Paesi industrializzati senza trasformarle in prodotti finiti: inoltre vengono vendute a basso prezzo, ma nel momento in cui vengono riacquistate come prodotto finito, il loro costo è molto alto. Tutto ciò succede perché le industrie sono poco sviluppate in Africa.

Allo scarso sviluppo industriale si aggiunge il problema dell'acqua, indispensabile sia per la sopravvivenza che per l'agricoltura. L'acqua viene raccolta dalle fessure della roccia o nelle cisterne pubbliche e private, vengono usate anche dighe-serbatoio; non viene sciupata nemmeno quella convogliata in canali sotterranei o quella ricavata durante la notte dalla condensazione dell'aria umida dei palmeti.

Non va dimenticato anche che a questi due problemi, la trasformazione delle risorse minerarie in prodotto finito e l'approvvigionamento dell'acqua, ne va aggiunto un altro: la resa dell'agricoltura. Essa, può essere di sussistenza e produce miglio, sorgo, ortaggi e manioca o di piantagione, e produce cacao, caffè, piante da

olio, cotone e arachidi. Quella di sussistenza è un'agricoltura molto povera, e quando le piogge sono scarse, la fame si fa sentire: la gente muore ed è costretta a emigrare in altri paesi più ricchi in cerca di un lavoro non sempre legale e redditizio. L'Africa è un paese povero e molta della popolazione si ammalia per colpa della mancanza di acqua e di cibo; questo non succede nelle zone più ricche dove ci sono assistenze mediche che aiutano a combattere le malattie.

Molti sono anche i focolai di guerra, ne è un esempio la Sierra Leone, dove i bambini subiscono ogni sorta di soprusi e di violenze: essi vengono addestrati nelle foreste per combattere contro villaggi ritenuti nemici. Sotto l'effetto della droga e non sapendo cosa stanno facendo, ammazzano gente e vengono considerati dei mostri. Tutto ciò provoca enormi danni alla popolazione civile; essa è spesso in balia di dittature che non tengono affatto conto delle condizioni dei civili e questi ne fanno spesso le spese.

La disparità economica tra i paesi dell'Africa e quelli del Nord del mondo è enorme, anche se le ricchezze presenti nel sottosuolo potrebbero garantire al continente nero enorme prosperità che ora va però solo a vantaggio dei paesi con un elevato Pil pro capite, in genere quelli dell'Europa e dell'America settentrionale.

Molte sono inoltre le ricchezze naturalistiche e architettoniche che rischiano di scomparire o

di rovinarsi irrimediabilmente a causa della povertà o, peggio ancora, dei focolai di guerra.

Abbiamo scoperto, a esempio, che questo Paese presenta un enorme patrimonio costituito dalle case in terra cruda, senza dimenticare, ovviamente, ad esempio, le famosissime piramidi.

Le case in terra vengono costruite con materiali poveri ed ecologici, non viene assolutamente usato il cemento, ma vengono impiegati paglia e legno. La paglia viene impastata con la terra, si ottengono dei mattoni che vengono seccati al sole. La costruzione così ottenuta ha una durata limitata: ogni anno deve venire ristrutturata perché non si distrugga con piogge o con qualsiasi altro fenomeno che la potrebbe abbattere. Questi edifici vengono abbelliti con splendide decorazioni realizzate esclusivamente dalle donne africane.

Esse presentano molti vantaggi: sono poco costose, i mattoni vengono costruiti in brevissimo tempo e riparano dal forte calore esterno.

Queste costruzioni vengono considerate oggi patrimonio dell'umanità poiché esse sono molto diverse dalle residenze funerarie dei faraoni che noi tutti conosciamo, ma costituiscono un esempio di grande valore architettonico che oggi, visti i grandi problemi di inquinamento, divengono più che mai attuali ed ecologiche e possono offrire spunti anche ai nostri moderni architetti.